

sto nome, è uomo di età d'anni trentatrè in circa, piccolo di statura, di collo lungo, di debile complessione e che non promette lunga vita, di natura malinconico, e che non si diletta d'altro che di studiare i libri della sua religione e le istorie ed imprese fatte da' suoi maggiori; la lettura delle quali cose eccita grandemente l'animo suo alla gloria. Fa professione di osservare a tutti un'eguale giustizia, e di mettere in esecuzione tutto quello che gli è comandato dalla sua legge. Poco stima i piaceri, siano di che sorta esser si voglia, e si contenta della sua sola moglie, astenendosi da tutte le altre donne ed essendo del tutto alienissimo dall'amore dei paggi. Non beve mai vino, il che parimente faceva sultan Solimano suo avo: ha tre figli, una femmina e due maschi: la femmina è in età di anni undici, e dei maschi uno è di nove anni, nominato sultano Mehemet, e l'altro, che per nome è chiamato sultan Solimano, è di otto anni in circa. Questo principe mai in vita sua ha veduto guerre; pur mostra alquanto inclinazione alle guerre da terra, e dicesi che dimandò in grazia a suo padre che non facesse l'impresa di Vienna, essendochè egli volea farla come fusse imperatore. Accetta questo signore ogni supplica che gli vien data, sia da chi esser si voglia; e veduta ch'egli l'ha, immediatamente commette che sia fatta giustizia; onde è nato che molti si sono venuti a querelare del pascià Mehemet¹, e ciò ha causato ch'esso sia caduto molto della sua solita grandezza, volendo il Gran-Signore udire ognuno, nè fidandosi del parer solo di Mehemet, come faceva il padre suo.

Questo è quanto ho da dire sulla disposizione del-

¹ Primo visir, del quale è discorso più avanti.